

Risse urbane e gang: il lato oscuro degli adolescenti

Pubblicato: Martedì 26 Gennaio 2021



Perché sono sempre più diffuse le risse urbane e le gang tra adolescenti? **I social network diventano lo strumento organizzativo per la guerriglia, ma anche il palcoscenico perfetto per postare “l’evento”. E mostrano il lato più scuro dei ragazzi.**

“Hai capito come succede? È un fenomeno che coinvolge ragazzi della mia età e anche più piccoli, credono di essere invincibili e vogliono dimostrarsi più forti degli altri”, dice Mauro (nome di fantasia). Lui sapeva con qualche giorno di anticipo cosa sarebbe successo: era stato avvisato da conoscenti tramite i social.

“Appuntamento” per la rissa a Gallarate, dispersi dalla Polizia Locale

Quanto può essere “potente” e “sconquassante” per un adolescente ricevere un insulto o percepire che altri coetanei mettano in discussione e svalutino la propria persona davanti al mondo intero. Quella **“derisione” sarà visibile a tutti**, verrà condivisa decine, centinaia di volte e gli effetti sulla psiche di un giovane alla ricerca della propria identità sono potenzialmente devastanti.

Ai tempi dell’analogico la reputazione veniva costruita e conquistata nell’ambito della scuola, del quartiere, del paese. Ora **il territorio si è esteso a macchia d’olio. I luoghi, seppur lontani fisicamente, sono ininterrottamente interconnessi.** Questo, tra le altre cose, ha agevolato la facilità con cui gang di giovani, separate da chilometri di distanza, riescono ad organizzarsi per dei

“regolamenti di conti”.

Anche **la dimensione del gruppo** è un aspetto di rilievo, come lo è sempre stato nel corso degli anni. Un tempo, la dimensione veniva limitata da impedimenti oggettivi dati dalla distanza fisica tra i giovani e, per questo, il gruppo rimaneva “ristretto” a pochi ragazzi dello stesso paese, comune, quartiere. **Il gruppo come fonte di protezione e di senso d’appartenenza**, benché in passato limitato a pochi elementi appartenenti a quel territorio.

Con l’avvento dei social network tutto è cambiato, tutto è interconnesso e i concetti di dimensione e distanza assumono accezioni differenti. Ora, grazie a loro, vi è la possibilità di raccogliere adesioni, stringere alleanze e schierarsi nettamente da una parte, piuttosto che dall’altra, anche se non vi è la possibilità di conoscersi e frequentarsi personalmente. **Vengono così a crearsi le “gang” allargate, pronte a muoversi in massa** per difendere l’onore e la rispettabilità dei propri membri.

La scelta del **luogo dello scontro non è secondaria: deve essere centrale e visibile a tutta la comunità, per “mettersi in scena” e acquisire popolarità sui social.**

“Loro pensano di essere come i ragazzi dei ghetti americani o delle banlieue parigine, ma non sanno cosa vuol dire. Io, in quei quartieri di Parigi ci ho vissuto e non si scatenano risse solo per **insulti via social** – continua Mauro – Anche la musica è importante, ci sono dei rapper nati nell’ultimo anno che stanno contribuendo a portare violenza con i loro testi e i ragazzi della mia età li prendono d’esempio”.

La musica, sfogo rabbioso verso una società e un mondo degli adulti così scollato da quello adolescenziale, **ha sempre caratterizzato l’espressione degli adolescenti**: punk, grunge, rap, trap, per citarne alcuni.

Certi artisti si sono fatti portavoce (aggiungendo carichi emotivi talvolta eccessivi) del malessere dei ragazzi e delle loro mancanze. Tuttavia, **spesso, nei ragazzi sembra sia venuto a mancare il senso critico dettato dal “timore” di mettere in discussione se stessi, il gruppo** di appartenenza scelto e i valori condivisi.

Questi fenomeni dilaganti aprono dunque a diverse riflessioni, dalle quali il mondo degli adulti non deve fuggire o minimizzare. **Porre attenzione su cosa vogliono comunicarci gli adolescenti è il primo passo per ridurre lo strappo tra adulti e ragazzi** che, inevitabilmente, non potrà mai essere ricucito del tutto.

Ma di questo ne siamo consapevoli.

Per proporre temi, dubbi o quesiti agli esperti dell’Equipe minori LaBanda per le **pillole di pedagogia** della rubrica **Adolescenti nei VentiVenti** scrivere a festivaldelleducazione@labandacoop.it.

di a cura di Equipe minori LaBanda -Luca Spinoglio